

Bollette alle stelle industriali e coop: misure urgenti

Confcoop: «C'è bisogno di un intervento, strutturale e tempestivo per arginare i rincari esponenziali»

RIMINI

ALLEGRA ZANNI

Il caro bollette si abbatte anche sulla Romagna: per le imprese i costi energetici aumentano del 63%. È quanto emerge dall'indagine flash di Confindustria Romagna, che ha evidenziato come nel secondo semestre del 2021 rispetto allo stesso periodo del 2020 le imprese abbiano speso il 47% in più per le materie prime e il 63% per l'energia. «Il dato energetico è senza precedenti, e va tenuto conto anche che per molti nel 2021 il prezzo dell'energia era bloccato sulla base di contratti flat sottoscritti l'anno precedente: l'impatto reale sta arrivando ora, tra fine 2021 e inizio 2022 - spiega il presidente di Confindustria Romagna, Roberto Bozzi -. Per le imprese che al momento stanno responsabilmente assorbendo tutti i costi, questo si traduce in una fortissima erosione dei margini operativi» pari addirittura al 76%, secondo le aziende che hanno partecipato all'indagine.

Le proposte

Tra le soluzioni proposte rientrano invece il taglio sulla componente fiscale delle bollette e l'aumento della produzione domestica di gas. Intanto i rincari colpiscono anche i privati, che hanno già evidenziato aumenti da capogiro nelle bollette, che sono aumentate almeno di un terzo rispetto al 2020. In alcuni casi, i rincari hanno addirittura più che duplicato le spese delle famiglie per l'energia.

È uno scenario che natural-

INDAGINE FLASH DI CONFINDUSTRIA

Rispetto allo stesso periodo del 2020 le imprese hanno speso il 47% in più per le materie prime e il 63% per l'energia



Le bollette sono salatissime

mente non riguarda soltanto la Romagna, ma interessa tutto lo stivale. La palla deve quindi passare ai organismi statali, come sottolineano anche le centrali cooperative. Agci Er, Confcooperative Romagna e Legacoop Romagna hanno infatti scritto agli esponenti politici romagnoli affinché si facciano da tramite con lo stato.

«C'è bisogno di un intervento, strutturale e tempestivo per arginare i rincari esponenziali che stanno subendo famiglie e imprese sul fronte dell'approvvigionamento energetico - avvisano infatti le cooperative -. Rincari che si attestano su un +600% per il gas e un +300% per l'energia elettrica». Si tratta di «un conto insostenibile - proseguono i rappresentanti delle tre centrali -, con rincari che superano anche il 20% tra un giorno e l'altro e che determinano prezzi medi in bolletta mai registrati, dinnanzi ai quali non esiste alcun organo di vigilanza capace di porre un freno né a livello europeo né tanto meno a livello nazionale». La situazione è evidentemente complicata e che richiede misure urgenti ed efficaci, con interventi sugli oneri di sistema, meccanismi di rateizzazione e l'obbligo dei livelli minimi di riempimento degli stoccaggi europei. «Le azioni transitorie già avviate non bastano» avvertono infatti le cooperative, che sottolineano come si debba invece intervenire «anche con misure di carattere strutturale di medio-lungo periodo».